

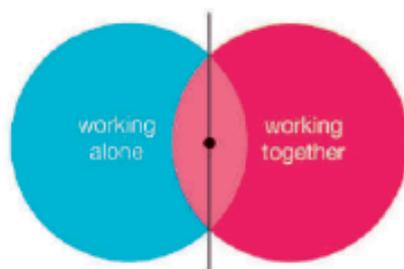


# Il futuro del lavoro

DI ANDREA GRANELLI

**G**lobalizzazione dei mercati, terziarizzazione dell'economia, rivoluzione digitale: tre forze dirompenti che stanno modificando non solo la società, le pratiche di lavoro, ma anche gli stessi luoghi dove questo avviene. Fabbriche e uffici nel XXI secolo non sono più le cattedrali del lavoro, escono dall'immaginario dei lavoratori. Il lavoro si trasforma, si frammenta, si connette, si ricompone in molti modi. Pensiamo allo "smart work" dove – nell'epoca della Rete e degli Smartphone – gli strumenti quotidiani diventano app. Pensiamo al lavoro "nomadico", dove l'ufficio diventa una stanza d'albergo, un tavolo in un bar con Wi-Fi, perfino l'abitacolo della propria auto. Oppure il sempre più frequente "lavoro da casa", che riattualizza la bottega artigiana – reinterpretando il concetto di casa/bottega – e sostituisce ai vecchi torni e alle macchine da cucire schermi digitali, PC, router, dischi, stampanti 3D.

Nei prossimi numeri approfondiremo tale fenomeno e il suo impatto sui luoghi di lavoro, sull'arredamento, sugli impianti tecnologici



**CoWorking,  
FabLab, Smart Work.  
Nuove modalità  
produttive  
trasformano la società.  
E le nostre giornate.**

che innervano questi spazi. Nuove idee architettoniche – che diventano nuove forme di business – ma anche inedite soluzioni di interior design. Spazi piccoli ma molto flessibili nella ridefinizione dei singoli ambienti, sistemi d'arredo con l'anima digitale, soluzioni che facilitano la pulizia automatica, fatta da piccoli robot o droni...

Questi saranno gli argomenti che tratteremo, unendo riflessioni teoriche ed esempi concreti:

**Flessibilità e conciliazione "famiglia-lavoro"**: la sfida del lavoro per le grandi imprese.

**Lavorare da casa**: la rinascita della bottega artigiana.

**Incubatori, acceleratori e serre creativa**: accelerare la crescita o bloccare in un'eterna nascita?

**Sharing Economy e lavoro cooperativo**: i luoghi del coworking e della social innovation.

**FabLab e stampa 3d**: le fabbriche urbane del XXI secolo.

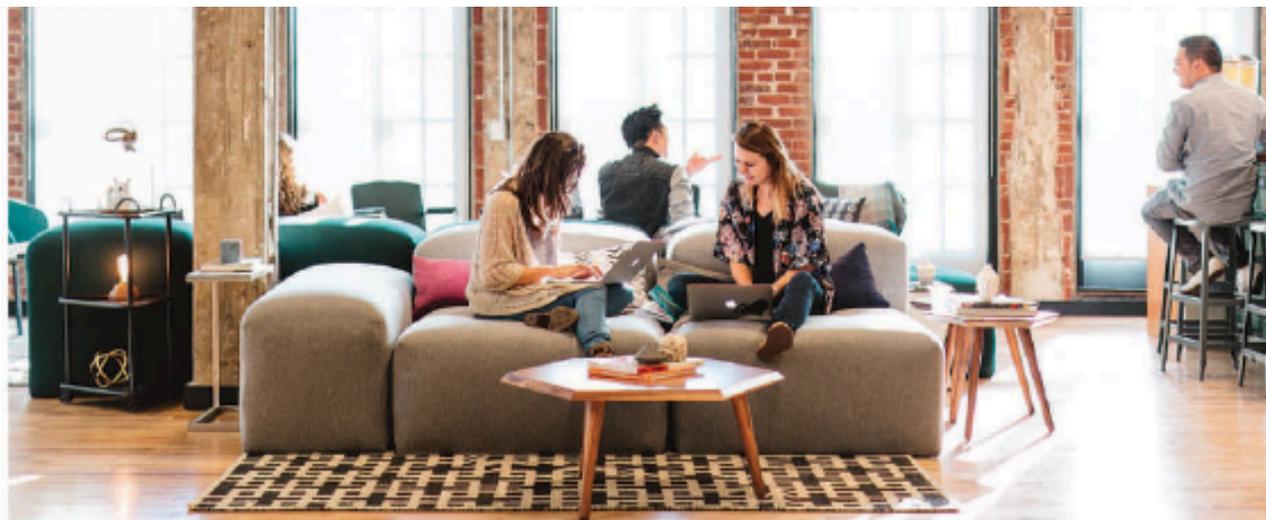
**Empatia degli spazi**: il contributo della neuroscienza al potere dei luoghi.

**Piattaforme e ambienti immersivi**: il luogo di lavoro si virtualizza.

Le nuove forme di lavoro toccheranno e condizioneranno sia i temi della mobilità urbana sia i temi dell'abitare e degli spazi collettivi, per i quali andranno definite le funzionalità, i gradi di flessibilità, le infrastrutture (digitali – connettività, cloud, sensoristica, piattaforme di lavoro condiviso e remoto –, energetiche, tecniche di cleaning...) e i sistemi di arredamento.

Quando Olivetti lanciò Olivetti Synthesis, non pensava solo a una nuova linea di business ma la vedeva come un naturale complemento e integrazione con gli strumenti per l'ufficio – macchine calcolatrici, macchine da scrivere, personal computer, stampanti ecc. – per migliorare in senso complessivo la qualità del lavoro e la sua produttività. Tra l'altro il primo prodotto di successo, lo schedario orizzontale del 1930 battezzato Synthesis (che darà il nome all'azienda che una decina di anni dopo produrrà una





Le forme di lavoro che si stanno affermando condizionano vari altri temi, ad esempio i sistemi di arredamento.

linea integrata di mobili per ufficio), venne ideato dallo stesso designer, Aldo Magnelli, che progettava anche le macchine da scrivere (fra cui la famosa MPI, battezzata "ICO"). La stessa mano contribuiva, dunque, a ideare i sistemi di lavoro più efficienti, operando sia sugli strumenti che sugli arredi.

Oltretutto, con l'ibridizzazione delle pratiche di lavoro, i confini fra lavoro e vita privata si indeboliscono, si dissolvono, si incrociano. Non solo si lavora nei tempi della vita



privata, non solo si lavora anche da casa, ma è sempre più importante portare negli spazi di lavoro le passioni e gli interessi personali. È la sfida dei cosiddetti manager-imprenditori, dipendenti di un'azienda ma con grande autonomia e ai quali si chiedono nuove idee, nuovi progetti, nuovi approcci...

L'e-book qui a lato è un racconto semplice rivolto a chi cerca ispirazione per cambiare il modo di lavorare.

